



Regione Siciliana
Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
www.regione.sicilia.it/beniculturali
Posta certificata del Dipartimento:
dipartimento.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it

Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Agrigento

Via Ugo La Malfa-Villa Genuardi
92100 Agrigento
tel. 0922 552611– fax 0922 401587
sopriag@regione.sicilia.it
Posta certificata: sopriag@certmail.regione.sicilia.it
www.regione.sicilia.it/beniculturali/sopriag

U.O.B. S11.2

Sezione per i beni architettonici
e storico-artistici, paesaggistici e
demoetnoantropologici
sopriag.uo2@regione.sicilia.it

Partita Iva 02711070827
Codice Fiscale 80012000826

Agrigento Prot. n. 2013

del

29 FEB. 2024

rif. prot. n.

del

Allegati n.

OGGETTO: [ID: 10624] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006 relativa al progetto un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica, costituito da 6 aerogeneratori, di potenza totale pari a 43,2 MW, ed opere di connessione annesse, denominato "Aragona-Joppolo Giancaxio", sito tra i comuni di Aragona (AG) e Joppolo Giancaxio (AG).

Proponente: E-Way Gamma S.r.l.

Comune: Aragona (AG) e Joppolo Giancaxio (AG).

Prot. 203/23

Al Ministero della Culturali
Soprintendenza Speciale per
il Piano Nazionale di ripresa
e resilienza
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Al Ministero dell'Ambiente e della
sicurezza energetica

Direzione generale valutazioni ambientali
Divisione V - Procedure di Valutazione
VIA e VAS

VA@pec.mite.gov.it

e.p.c.

Al Dipartimento dei BB.CC. e dell'I.S.
Servizio 4 – Pianificazione Paesaggistica
serv.paesaggisticobci@regione.sicilia.it

Con riferimento alla richiesta di valutazioni di impatto ambientale relativa alla realizzazione delle opere di cui al progetto indicato in oggetto, giusta nota di codesto Ministero della Culturali - Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di ripresa e resilienza prot. n. 0000883-P del 09/01/2024 acquisita agli atti di questa Soprintendenza con prot. n. 203 del 09/01/2024;

visti ed esaminati gli elaborati progettuali, resi disponibili nel link indicato nella suddetta nota;

visto il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i.;

visto il D.Lgs. 152/2006;

visto il Piano Paesaggistico degli ambiti 2, 3, 5, 6, 10, 11 e 15, ricadenti nella provincia di Agrigento approvato con Decreto n. 64/GAB del 30 settembre 2021, (pubblicato sulla G.U.R.S. il 29 ottobre 2021), ai sensi degli artt. 139 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e ss.mm.ii. e degli articoli 24 secondo comma e 10 terzo comma del regolamento di esecuzione della legge 29 giugno 1939, n 1497, approvato con R.D. 3 giugno 1940, n. 1357;

Responsabile procedimento Arch. Giovanni Crisostomo Nucera

Responsabile Istruttoria: Michele Principato

Stanza 18 Piano 3 Tel. 0922 552626 Durata procedimento

Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) e-mail urpsopriag@regione.sicilia.it Responsabile:

Stanza 17 Piano 1° Tel. 0922 552511 Orario e giorni ricevimento Lunedì e Venerdì 9,00-13,00-Mercoledì 15,30-17,30

visto il progetto relativo alla realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica, costituito da 6 aerogeneratori, di potenza totale pari a 43,2 MW, ed opere di connessione annesse, denominato "Aragona-Joppolo Giancaxio", sito tra i comuni di Aragona (AG) e Joppolo Giancaxio (AG).

Con il progetto proposto si prevede l'installazione e la realizzazione delle seguenti opere:

- n. 6 aerogeneratori di potenza nominale 7.2 MW, di diametro di rotore 162 m e di altezza al mozzo 119 m, assimilabili al tipo Vestas V162;
- n. 1 cabina di raccolta a misura in media tensione a 30 kV;
- linee elettriche in media tensione a 30 kV in cavo interrato necessarie per l'interconnessione degli aerogeneratori alla cabina di raccolta e misura;
- una stazione elettrica di trasformazione 150/30 kV utente;
- linee elettriche in media tensione a 30 kV in cavo interrato necessarie per l'interconnessione della cabina di raccolta e misura e la stazione elettrica di utente;
- una sezione di impianto elettrico comune con altri impianti produttori, necessaria per la condivisione dello stallo in alta tensione a 150 kV, assegnato dal gestore della rete di trasmissione nazionale (RTN) all'interno della stazione elettrica della RTN denominata "FAVARA 220/150 kV";
- tutte le apparecchiature elettromeccaniche in alta tensione di competenza utente da installare all'interno della stazione elettrica della RTN "FAVARA 220/150 kV", in corrispondenza dello stallo assegnato;
- una linea elettrica in alta tensione a 150 kV in cavo interrato per l'interconnessione della sezione di impianto comune e la stazione elettrica della RTN "FAVARA 220/150 kV";
- una piazzola di montaggio rettangolare per ogni aerogeneratore ed una piazzola di stoccaggio rettangolare pale (e altro) per facilitare l'assemblaggio e montaggio, le quali a montaggio ultimato l'area sottostante le macchine sarà mantenuta piana e sgombra da piantumazioni, prevedendone il riporto di terreno vegetale per manto erboso, allo scopo di consentire le operazioni di controllo e/o manutenzione;
- Per ogni aerogeneratore è prevista un'opera di fondazione in c.a. su plinto. Non escludendo a priori la possibilità di ricorrere a fondazioni profonde (pali);
- l'adeguamento e/o ampliamento della rete viaria esistente nel sito per la realizzazione della viabilità di servizio interna all'impianto con scavi e riporti previo scorticamento dello strato superficiale del terreno.

Visto il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

visto le linee guida del Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Decreto 10 settembre 2010 (G.U. n. 219 del 18/09/2010), allegato "A" al punto 3.2. e), dove si rileva che la distanza da aerogeneratori relativi ad ogni singolo parco devono distanziarsi "... in linea d'aria non meno di 50 volte l'altezza massima del più vicino aerogeneratore;

Considerato che il campo fotovoltaico proposto in progetto, ricade nel paesaggio locale 25 - "**Maccalube di Aragona**" dove gli obiettivi specifici mirano alla conservazione e recupero dei valori paesistici, ambientali, morfologici e percettivi del pianoro, delle colline, delle creste isolate, delle aree archeologiche che spesso assumono anche valenza paesaggistico - ambientale; alla salvaguardia delle singolarità geomorfologiche e biologiche; alla fruizione visiva degli scenari e dei panorami; alla promozione di azioni per il riequilibrio naturalistico ed eco sistemico; alla riqualificazione ambientale - paesaggistica dell'insediamento collinare; alla conservazione, recupero e valorizzazione del patrimonio storico - culturale (architetture, percorsi storici e aree archeologiche) che si configurano come elementi fondamentali del tessuto territoriale; alla tutela del fondovalle di pregio dei reticoli idrografici e della sua valle; alla mitigazione dei fattori di degrado ambientale e paesaggistico; alla conservazione e ricostituzione del tessuto e del paesaggio agrario, e mantenimento dell'identità culturale dei sistemi storici minerari e dell'archeologia industriale; alla valorizzazione e fruizione naturalistica della Riserva Naturale delle Maccalube; alla limitazione degli impatti percettivi determinati dalla realizzazione di infrastrutture, di impianti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili.

Verificato che le aree dove insiste il parco eolico, risultano attigue alla **riserva naturale delle Maccalube** di Aragona, tutelata ai sensi dell'articolo 134 del D.Lgs. 42/04, con le limitazioni di cui alle prescrizioni di cui al paesaggio locale **25i** - "Paesaggio delle Maccalube dell'Aragona (Riserva naturale "Maccalube di Aragona") con **livello di tutela 3**, dove gli obiettivi specifici mirano alla "conservazione dei valori naturali e della biodiversità, in quanto siti di particolare interesse biogeografico in cui coesistono rilevanti aspetti integrati di carattere abiotico e biotico relativi alla presenza di fauna, flora e vegetazione di rilievo con valenze eco-sistemiche sostanziali ai fini della realizzazione della rete ecologica; a favorire la formazione di ecosistemi vegetali stabili in equilibrio con le condizioni dei luoghi, ai fini della salvaguardia



idrogeologica e del mantenimento di habitat e delle relative funzioni ecologiche; alla protezione dell'avifauna; alla conservazione del patrimonio naturale attraverso interventi di manutenzione e rinaturalizzazione delle formazioni vegetali (vegetazione delle rupi, macchia, formazioni ripariali, formazioni boscate naturali ed artificiali) e miglioramento della funzionalità di connessione con le aree boscate; al potenziamento delle aree boscate, progressivo latifogliamento con specie autoctone e prevenzione degli incendi; alla salvaguardia dei valori ambientali e percettivi del paesaggio, degli elementi geomorfologici, delle emergenze geologiche, idrologiche e biologiche; all' utilizzo dell'ingegneria naturalistica per qualsiasi intervento sui corsi d'acqua o sui versanti; al mantenimento e/o recupero degli elementi caratterizzanti l'organizzazione del territorio e dell'insediamento agricolo storico (tessuto agrario, fabbricati rurali, viabilità rurale) e valorizzazione del patrimonio architettonico rurale (bagli, case rurali); al miglioramento della fruizione pubblica e recupero e valorizzazione dei percorsi panoramici, con individuazione di itinerari finalizzati alla fruizione dei beni naturali e culturali e di antichi tracciati viari e/o sentieri; alla tutela e conservazione del patrimonio architettonico tramite interventi di restauro e risanamento conservativo, nel rispetto assoluto delle tipologie architettoniche e costruttive, dei materiali originari, delle caratteristiche formali tradizionali; al recupero e valorizzazione dei percorsi panoramici, con individuazione d'itinerari finalizzati alla fruizione dei beni naturali e culturali; al recupero delle aree degradate e di quelle agricole abbandonate; alla rimozione dei detrattori ambientali con il recupero ambientale e la rinaturalizzazione con i caratteri paesistici ed ambientali originari..."; dove sono vietati in assoluto realizzare infrastrutture e palificazioni per servizi a rete nonché è fatto divieto di effettuare movimenti di terra che trasformino i caratteri morfologici e paesistici, nonché realizzare tralicci, antenne per telecomunicazioni ad esclusione di quelle a servizio delle aziende, impianti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili escluso quelli destinati al consumo domestico e aziendale e/o allo scambio sul posto architettonicamente integrati negli edifici esistenti; attigue ad aree tutelate ai sensi dell'articolo 134 del D.Lgs. 42/04, con le limitazioni di cui alle prescrizioni di cui al paesaggio locale **25c** - "Paesaggio delle Maccalube (SIC ITA040008 "Maccalube di Aragona") con **livello di tutela 2**, dove gli obiettivi specifici mirano alla salvaguardia dei valori ambientali e percettivi del paesaggio, delle singolarità geomorfologiche e biologiche, dei torrenti e dei valloni; alla salvaguardia e recupero ambientale dei corsi d'acqua e rinaturalizzazione delle sponde con l'uso di tecniche dell'ingegneria naturalistica; alla protezione e valorizzazione del sistema strutturante agricolo in quanto elemento principale dell'identità culturale e presidio dell'ecosistema e riconoscimento del suo ruolo di tutela ambientale; alla conservazione della biodiversità delle specie agricole e della diversità del paesaggio agricolo; alla conservazione del patrimonio naturale esistente attraverso il monitoraggio e la manutenzione e interventi di rinaturalizzazione e di sostituzione delle specie vegetali alloctone con specie autoctone; alla conservazione delle formazioni a gariga e praterie ad ampelodesma; al mantenimento delle colture tradizionali; al potenziamento di ecosistemi vegetali stabili in equilibrio con le condizioni dei luoghi, ai fini della salvaguardia idrogeologica, del mantenimento o costituzione di habitat in un'ottica integrata di consolidamento delle funzioni ecologiche e protettive; al recupero dei percorsi panoramici e degli antichi tracciati viari e/o sentieri, creazione di itinerari naturalistici anche ai fini della fruizione del patrimonio storico-culturale; alla conservazione dei valori paesistici, mantenimento degli elementi caratterizzanti l'organizzazione del territorio e dell'insediamento agricolo storico (tessuto agrario, nuclei e fabbricati rurali, viabilità rurale, sentieri), etc.; inoltre risultano molto vicino ad aree tutelate ai sensi dell'articolo 142 lettera c) del D.Lgs. 42/04, con le limitazioni di cui alle prescrizioni di cui al paesaggio locale 25a - Paesaggio agrario delle colture estensive delle valli del torrente Aragona e del vallone Consolida, del torrente Cantarella e del vallone Serre vocali; aree di interesse archeologico (Aste fluviali e fascia di rispetto; aree di interesse archeologico) con livello di tutela 1, dove gli obiettivi specifici mirano alla rimozione dei detrattori ambientali lungo l'alveo delle aste fluviali, con il recupero ambientale e la rinaturalizzazione dei corsi d'acqua interessati dalla presenza di opere idrauliche non compatibili con i caratteri paesistici e ambientali originari; al contenimento delle eventuali nuove costruzioni, che dovranno essere a bassa densità, di dimensioni tali da non incidere e alterare il contesto generale del paesaggio agricolo e i caratteri specifici del sito e tali da mantenere i caratteri dell'insediamento sparso agricolo e della tipologia edilizia tradizionale; alla valorizzazione del patrimonio architettonico rurale, e individuazione di itinerari e percorsi per la fruizione del patrimonio storico culturale; al mantenimento degli elementi di vegetazione naturale presenti o prossimi alle aree coltivate (siepi, filari, fasce ed elementi isolati arborei o arbustivi elementi geologici rocce, timponi, pareti rocciose e morfologici scarpate, fossi), in grado di costituire habitat di interesse ai fini della biodiversità; alla conservazione dei valori paesistici, mantenimento degli elementi caratterizzanti l'organizzazione del territorio e dell'insediamento agricolo storico (tessuto agrario, nuclei e fabbricati rurali, viabilità rurale, sentieri); alla tutela e valorizzazione

dell'agricoltura in quanto presidio dell'ecosistema e riconoscimento del suo ruolo di tutela ambientale nelle aree marginali; alla tutela dell'agricoltura da fattori di inquinamento antropico concentrato (scarichi idrici, depositi di inerti, industrie agroalimentari, etc.), si prescrive ancora che la localizzazione di impianti tecnologici, nel rispetto della normativa esistente, nelle aree agricole dovranno essere preferite zone già urbanizzate (aree per insediamenti produttivi, aree produttive dismesse) e già servite dalle necessarie infrastrutture.

valutato che l'impianto eolico ricade nell'ambito e/o immediatamente al margine di aree di importantissimi siti di notevole valore paesaggistico-ambientali, tutelate come appena sopra descritto, aree individuate ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs. 42/04, le quali ricadono tutte, come sopra detto, sempre nel paesaggio locale 25 - "**Macalube di Aragona**", inoltre la realizzazione di alcuni aerogeneratori, in modo particolare il (WTG04), essendo previsto la sua realizzazione ai bordi, ovvero a pochi metri dalla riserva con un diametro di rotore 162 m, la sua proiezione invade quasi per intero porzione della riserva sopra indicata, con livello di tutela 3; per quanto riguarda gli aerogeneratori (WTG04, WTG05, WTG06 e WTG03) con le relative opere di scavo e/o riporto per la realizzazione della viabilità di servizio, previsti su e/o attigue a due Regie Trazzere pubbliche denominate rispettivamente "Joppolo Giancascio" e "Petruša" che con le opere che si andrebbero a realizzare si perderebbe traccia e memoria, inoltre sempre nell'area in esame, nel raggio di un chilometro, persistono diversi abbeveratoi pubblici con caratteristiche e funzioni rurali, tutelati sempre, ope-legis dalla parte seconda del Codice dei Beni Culturali.

Inoltre nell'area in questione, dove si vorrebbe realizzare il campo Eolico, insistono diversi laghetti collinari di medie dimensioni, essi oltre che a fare parte integrante di quel paesaggio rurale di riferimento, garantiscono particolari condizioni ambientali, che in stretta associazione con la presenza di zone umide qual'è la riserva naturale di Macalube di Aragona, diventano di elevato interesse per la presenza di avifauna stanziale e migratoria, il suddetto campo eolico proposto, se fosse realizzato, con l'introduzione degli aerogeneratori di potenza nominale 7.2 MW, di diametro di rotore 162 m e di altezza al mozzo 119 m, con relative opere quali cabine elettriche, stazioni elettriche, etc., altererebbero significativamente l'equilibrio dinamico dei biotopi e quindi dei particolari condizioni ambientali del sito, risultando, pertanto, il sito in questione non più compatibile ad ospitare e/o essere di interesse per la avifauna stanziale e migratoria.

Accertato quanto sopra detto, bisogna rilevare che il relativo cavidotto per il collegamento alla rete nazionale, attraversa e/o comunque incide sulle aree tutelate sopra descritte con livello di 1 delle norme tecniche di attuazione del Piano Paesaggistico della Provincia di Agrigento, dove sicuramente nella fase di realizzazione si andrebbe ad incidere e modificare l'ambiente ed il paesaggio in maniera rilevante con gli scavi, quindi con l'estirpazione della vegetazione esistente, caratterizzata da vegetazione tipica della piana fluviale, sicuramente da mantenere nei suoi aspetti naturali.

Per quanto sopra detto, il progetto del parco eolico proposto, risulta in contrasto con quanto prescritto dal Piano paesaggistico della provincia di Agrigento e dalle leggi vigenti, inoltre lo stesso, risulta ubicato nella porzione di territorio che include i lotti di intervento (paesaggio locale 25 - "**Macalube di Aragona**" è disseminata di diversi "Beni Isolati", tra le quali Masseria Case Carbonaro, Casa Vella, Casa Minuella, Casa Porcaria, Casa Muglia, etc., le cui schede fanno parte integrante del P.P.T.R., pertanto, le opere proposte in progetto vanno ad interferire in maniera rilevante con i Beni di cui sopra, caratterizzanti dei luoghi è storicizzati che hanno dettato le matrici evolutive del territorio, delineandone i caratteri che li distinguono e li connotano come elementi identitarie e qualificativi del paesaggio ed architettura rurale, caratterizzato da paesaggi rurali storici e da una trama agraria che nell'area d'intervento, mediante alternanza di culture vigneti, uliveti, frutteti e seminativi, ha generato il mosaico agricolo tipico della Campagna Aragonese/Joppolese e Siciliana;

inoltre, si rileva che l'impianto proposto altera la percezione visiva dalla bellissima visuale della Valle di Macalube di Aragona che si gode dai Paesi vicini, quali Aragona e Joppolo Giancascio e/o dalla Cattedrale di Agrigento, nonché dalle colline Raffadalesesi, esso si sviluppa in maniera dirimpante in un area dove è presente un reticolo di Regie Trazzere, che non possono essere cancellate, anzi le stesse andrebbero valorizzate, per esse, il piano Paesaggistico con l'art. 18 delle N.T.A. prevede che le stesse non debbono essere alterati con modifiche dei tracciati e con aggiunte o tagli o ristrutturazioni che ne compromettano l'identità, dalle quali si godono altresì, visuali panoramiche, da dove è possibile ammirare il paesaggio agrario della valle di Macalube di Aragona,, caratterizzato dalle colture sopra indicate, risentirebbero notevolmente compromesso dell'impatto derivante dalla notevole presenza dell'impianto industriale, ma anche delle importanti opere di servizio a corredo dello stesso parco eolico, contribuendo a rendere lo stesso impianto di notevole impatto, alterando in maniera significativa le ampie visuali libere che caratterizzano il contesto territoriale ampiamente descritto, quindi il campo eolico, se realizzato, andrebbe ad alterare le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano

la struttura delle figure territoriali di quell'ambito, in particolare, il campo compromette il sito tutelato, nonché la struttura estetico-percettiva dei paesaggi Siciliani interessati dall'intervento in quanto risulta tra l'altro ricco di presenza di testimonianza della stratificazione insediativa (vedi Beni isolati sopra indicati).

La realizzazione dell'impianto eolico proposto in progetto, se realizzato, comporterebbe altresì, l'alterazione della continuità ecologica fondamentale al permanere della connessione tra aree protette e territorio adiacente, e nel merito della compatibilità paesaggistica connessa alla valutazione degli esiti percettivi dell'intervento, le previste pale eoliche, comprese tutte le infrastrutture determinano un significativo mutamento nella percezione del paesaggio in ragione dell'inserimento e di trasformazione del territorio con opere ed elementi molto impattanti e di artificialità con forte incidenza visiva non mitigabile, con un esito di forte detrimento dei valori e delle qualità paesaggistiche del territorio interessato.

Per tutto quanto sopra detto, nella considerazione che i Piano Paesaggistico e le norme vigenti, precludono l'intervento proposto, poiché l'intervento previsto risulta, in conflitto con gli indirizzi generali dei paesaggi locali sopra descritti con livello di tutela 1 e 2 e 3 interessati alla realizzazione del progetto che prevedono e preservano la "conservazione dei valori paesistici, ambientali, morfologici e percettivi della piana, delle cime e delle colline, nonché delle incisioni fluviali, delle singolarità geomorfologiche e biologiche; mantenimento e valorizzazione dell'attività e dell'identità agropastorale, caratterizzati dalla presenza di masserie e fabbricati rurali censiti nell'elenco dei beni isolati di cui al Piano Paesaggistico approvato, nonché dalla presenza di Beni tutelati della parte seconda del Codice di cui si è detto prima, cui dovranno essere salvaguardate altresì, le relazioni degli aspetti percettivi e visuali, si esprime parere negativo al progetto proposto.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE dell' U.O.B. S11.2
Arch. Giovanni Crisostomo Nucera

IL SOPRINTENDENTE
Vincenzo Rinaldi



Vincenzo Rinaldi